



**INDUSTRIA DOMINATA PER FATTURATO  
DAI GRANDI GRUPPI ENERGETICO-PETROLIFERI:  
ENEL DI NUOVO DAVANTI A ENI  
MANIFATTURA: ATTESO CALO DELL'11,1% NEL 2020, SI SALVA IL FOOD**

Milano, 3 novembre 2020

L'Area Studi Mediobanca presenta la 55esima edizione dello studio sulle **Principali Società Italiane**.

Lo studio analizza i bilanci di **3.449** aziende, suddivise in base al settore in cui operano. Nel dettaglio: **2.582 società industriali e di servizi, 250 holding, 29 sim, 29 società di leasing, 39 di factoring e credito al consumo, 406 banche e 114 assicurazioni**.

La ricerca contiene inoltre un approfondimento sulle **imprese manifatturiere più dinamiche**, ovvero le aziende che nel 2019 hanno realizzato un incremento delle vendite pari almeno al 20%, rispetto ai livelli sia del 2011 sia del 2018, e un'incidenza del risultato sul fatturato 2019 maggiore del 4%.

La presentazione è disponibile per il download sul sito [www.mbres.it](http://www.mbres.it)

\*\*\*\*\*

### **Aspettative 2020: indagine campionaria**

Da un'intervista svolta dalla seconda metà di settembre tra le imprese manifatturiere familiari italiane è emerso che esse si aspettano di chiudere il 2020 con un calo delle vendite dell'11,1% (-15,7% nel primo semestre, +5,4% nel secondo). Le attese sono diversificate a seconda del settore di appartenenza con comparti che più di altri soffrono le misure restrittive messe in atto per contrastare la diffusione della pandemia. Si tratta di tessile (-26,7%), abbigliamento (-25,2%), pelli e cuoio (-23,2%), mezzi di trasporto (-21,7%), trattamento dei metalli (-17,7%), metallurgico (-16%), legno e mobili (-14,4%), altri beni per la persona e la casa (-14,2%), elettro-meccanico (-13,6%) e macchine e attrezzature (-11,7%). In minor calo: chimico (-9,7%), prodotti per l'edilizia (-9,4%), carta e stampa, essenzialmente editoria (-6,1%), industria molitoria e pastifici (-4,4%), bevande (-2,9%), pharma e cosmesi (-2,6%). In positivo: conserviero (+1,3%), dolciario (+2,5%), caseario (+4,9%), altre industrie alimentari (+5,3%).

### **Top 20 fatturato industria, solo quattro a controllo privato italiano**

La classifica dell'industria è dominata **per fatturato** dai grandi gruppi energetico-petroliferi pubblici: **Enel** (con un fatturato di €77,4mld), **Eni** (€69,9mld) e **GSE** (€29,7mld). Le posizioni successive si aprono ad altri settori, come il manifatturiero (5 operatori) che si impone con FCA Italy in quarta posizione, i servizi (6 operatori) guidati da Telecom prima di Edizione, nuovamente la manifattura con Leonardo e i trasporti con FS; a breve distanza Prysmian, nel



settore della gomma e cavi, seguito dall'energetico-petrolifero di Saras. Nei primi 20 gruppi ne figurano nove a controllo pubblico, quattro a controllo privato italiano e sette a proprietà estera.

La società con il **maggior numero di dipendenti rimane Poste Italiane**, con oltre 129 mila unità, nonostante il calo del 3,8%; Poste precede Ferrovie dello Stato (83.764 unità) e Edizione (80.044). Seguono, con più di 50mila addetti, Enel (68.253) e Telecom Italia (51.912).

**Enel si conferma "campione" per debiti finanziari** (con una consistenza a fine 2019 pari a €62 mld) **ma anche di utili**, con €7mld nel biennio 2018-2019; seguono nella classifica degli utili Eni (€4,3mld) e Poste (€2,7mld). Considerando il solo 2019 è sempre Enel a salire sul gradino più alto del podio (€2,1mld di utili), seguita da Guccio Gucci e Marelli Europe (€2mld). In perdita invece, sempre nel biennio, FCA Italy (€1,6mld), Whirlpool Italia Holdings (€0,7mld) e Permasteelisa (€0,6 mld).

## **Banche e assicurazioni, Unicredit e Generali anche quest'anno prime per totale attivo tangibile e premi lordi**

Il 2019 conferma l'andamento degli anni precedenti. Nel banking, **UniCredit e Intesa Sanpaolo rimangono in testa alla classifica** rispettivamente con €852,8 e €806,9 miliardi di totale attivo tangibile.

A seguire, con ampio scarto, Cassa Depositi e Prestiti (€385,8mld) e Banco BPM (€165,8mld). Circa la qualità del credito, dopo il picco del 2015 (€198mld), a fine 2019 la massa dei crediti deteriorati netti degli istituti ammontava a 64mld, in diminuzione del 25,6% rispetto al 2018 che fa seguito al -28% medio del biennio precedente.

Per quanto riguarda le **assicurazioni, Generali mantiene un dominio assoluto sulla Top10** dei gruppi con premi lordi che ammontano a €68,2mld, grazie alla sua struttura multinazionale. Seguono il gruppo Poste Vita (€18mld) e Unipol Gruppo (€13,9mld).

## **Holding, sim, leasing, credito al consumo e factoring**

**Enel** è prima anche nella classifica delle **holding italiane** per investimenti finanziari. La multiutility guidata da Francesco Starace, grazie a investimenti finanziari pari a €53,8mld, precede Ferrovie dello Stato (con €48mld). Più indietro Atlantia (€16,6mld), terza classificata. Tra le Sim, a dominare la classifica per margine di intermediazione è Sanpaolo Invest Sim, unica società a superare i €100 milioni (€143,5), seguita da Cordusio Sim (€69,9 milioni) e Equita Sim (€53 milioni).

UniCredit Leasing guida invece la classifica delle 29 società di leasing per attivi per locazione. Findomestic Banca è in testa alle società di factoring e credito al consumo, con crediti finanziari per €19mld davanti a FCA Bank (€16,6mld).



## **Imprese dinamiche**

Le società dinamiche del Quarto capitalismo, ossia quelle della fascia dimensionale intermedia nel sistema economico italiano, nel 2019 sono 8 di cui 4 medie, SPW – Sportswear Company (Mo), Forgiatura Morandini (Bs), OCRIM (Cr), la quotata Pattern (To) e 4 medio-grandi Sodalìs (Lo), la quotata Lu-Ve (Va), Aetna Group Holding (Rn) e RCF Group (Re).

Cinque delle aziende dinamiche hanno sede nel Nord Ovest e 3 nel Nord Est. Si tratta di aziende operanti per lo più nel settore meccanico-elettronico (4 società). Vi sono poi due aziende nel settore dell'abbigliamento, una nel farmaceutico-cosmetico e una nel metallurgico.

### **Media Relations**

Tel. +39-02-8829 914/766

[media.relations@mediobanca.com](mailto:media.relations@mediobanca.com)